



Banca di Credito Cooperativo di Fano

Soc. Cooperativa

Sede Legale e Direzione Generale: 61032 Fano (PU) Via Flaminia, 346

Iscrizione Albo Cooperative n. A160096 - Iscrizione Albo Imprese Creditizie 2407.50 Cod. Abi 08519-1

Società partecipante al Gruppo IVA Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, Partita IVA 15240741007

Registro Imprese di Pesaro C.F. 00131220410 - CCIAA REA PS n. 14454

Policy di valutazione e pricing dei prestiti obbligazionari emessi

sintesi Regole interne di negoziazione

versione 4.6

delibera del 02/12/2013

aggiornamento del 19/03/2018

aggiornamento del 06/07/2020

Indice

Premessa	3
1. Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo	3
1.1 Tipologie di strumenti oggetto di valutazione	4
1.2 Curva dei tassi di interesse – Struttura a termine dei tassi (Term Structure)	4
1.3 Merito di credito dell'emittente (spread creditizio)	5
2. Metodologie di valutazione e pricing impiegate	5
2.1 Fair value con spread di emissione (approccio "Frozen Spread")	7
2.2 Fair value con merito di credito	7
3. Determinazione del mark up	7
3.1 Mark up mercato primario	8
3.2 Mark up in fase di negoziazione (mercato secondario)	8
3.2.1 Mark up applicabile in presenza di particolari condizioni di negoziazione	8
3.2.1.1 Condizioni di stress di mercato	9
3.2.1.2 Quantità dell'operazione e percentuale dell'emissione	9
4. Regole interne di negoziazione – sintesi	90
4.1 Tipologia di clientela ammessa alla negoziazione	90
4.2 Procedure e modalità di negoziazione	100
4.3 Quantità negoziabili	100
4.4 Giornate ed orario di funzionamento del sistema	111
4.5 Liquidazione e regolamento dei contratti	111
5. Trasparenza	111
5.1 Disclosure – Informativa alla clientela	111
6. Monitoraggio	112
7. Aggiornamento e revisione	122
8. Controlli interni	122
INFORMATIVA ALLA CLIENTELA	133

Premessa

I doveri di trasparenza e correttezza previsti dalla normativa, prevedono che gli intermediari che offrono prodotti di propria emissione adottino strumenti di determinazione del fair value basati su metodologie riconosciute e diffuse sul mercato. L'approccio metodologico per la **valutazione delle obbligazioni emesse dalla Banca di Credito Cooperativo di Fano**, (di seguito *Banca*) è stato definito sulla base dell'analisi dei seguenti elementi:

- Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente il "dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" (di seguito "Comunicazione Consob");
- "Linee Guida interassociative ABI - Assosim - Federcasse per l'applicazione delle misure Consob di livello 3 in tema di prodotti finanziari illiquidi" (di seguito "Linee Guida interassociative") del 5 agosto 2009;
- regole in tema di determinazione del fair value degli strumenti finanziari stabilite dallo IAS 39 relativamente alla determinazione del fair value delle passività finanziarie.

La Banca, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, ha adottato "regole interne per la negoziazione" che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prestiti obbligazionari, le quali assieme alle modalità di pricing consentiranno alla propria clientela retail, un pronto smobilizzo delle obbligazioni detenute a condizioni di prezzo significative, in conformità a quanto previsto nelle Linee Guida interassociative.

Tali disposizioni vengono rappresentate nella presente **Policy di valutazione e pricing - sintesi delle Regole interne di negoziazione** (di seguito "Politica"), approvata dal Consiglio di amministrazione in data 02/12/2013, con **validità dal 09/12/2013**, parte integrante della Normativa interna relativa al Processo Finanza.

Copia della presente Politica è disponibile presso gli sportelli e sul sito internet della Banca www.fano.bcc.it.

1. Caratteristiche delle metodologie di pricing e processo valutativo

La Policy di valutazione e pricing individua per ogni prodotto/famiglia di prodotto finanziario:

- i parametri di input e le relative fonti;
- le metodologie di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati devono essere coerenti con il grado di complessità dei prodotti offerti/negoziati, affidabili nella stima dei valori, impiegati e conosciuti anche dagli altri operatori di mercato.

Le metodologie di pricing, nonché i relativi parametri di input, applicati sul mercato primario devono essere coerenti con la valorizzazione del portafoglio titoli e derivati della proprietà e con le operazioni concluse sul mercato secondario.

Il processo valutativo si articola nelle seguenti fasi:

1. **la prima fase**, comune sia al mercato primario che secondario, individua le tipologie di prestito obbligazionario nonché i parametri e le relative fonti da utilizzare, per calcolare il prezzo di ciascuna tipologia, che devono essere di provata affidabilità e trovare ampio riscontro tra gli operatori di mercato:
 - la curva dei tassi d'interesse utilizzati per l'attualizzazione e la stima dei flussi finanziari futuri;
 - la curva dei tassi d'interesse utilizzati per l'attualizzazione che tengono conto del merito creditizio dell'emittente del prodotto finanziario;
2. **la seconda fase** del processo valutativo specifica per ciascuna tipologia di prodotto la metodologia di pricing;

3. **la terza fase** consente di determinare il pricing del prodotto finanziario assegnando un diverso livello di *mark up*, *bid/ask spread*, in base alla tipologia di prodotto, alla vita residua, all'ammontare dell'operazione, al contesto di mercato.

1.1 Tipologie di strumenti oggetto di valutazione

Obbligazioni a Tasso Fisso (senior e subordinate): sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di una cedola già fissata in sede di emissione. Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza.

Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente-Step Up (senior e subordinate): sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di cedole già fissate in sede di emissione, ma con andamento crescente. Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza.

Obbligazioni a Tasso Variabile (senior e subordinate): sono titoli obbligazionari che prevedono il pagamento periodico di una cedola indicizzata ad un parametro del mercato monetario (generalmente il tasso Euribor). La Banca può prevedere uno spread da sommare o sottrarre al parametro di mercato (tasso Euribor). Alcune cedole possono avere già un tasso prefissato al momento dell'emissione (es. prima cedola). Il rimborso del capitale avviene in unica soluzione a scadenza. Per le obbligazioni a tasso variabile il prezzo di negoziazione viene calcolato prima di tutto valorizzando le cedole future non ancora determinate stimando i tassi *Forward*¹, impliciti nella curva *risk-free* alla data di valutazione, corrispondenti alla scadenza delle cedole stesse, incrementate o decrementate dell'eventuale spread cedolare.

1.2 Curva dei tassi di interesse – Struttura a termine dei tassi (Term Structure)

Nel calcolare il *fair value* delle diverse tipologie di strumenti finanziari oggetto di prezzatura, ad una certa data di valutazione, viene utilizzata la struttura a termine dei tassi di mercato (c.d. *term structure*).

La struttura a termine dei tassi, nota anche come curva *zero coupon* o curva dei rendimenti, è rappresentata da quella funzione che associa, al momento della valutazione, ad una data scadenza, un tasso di rendimento che non è caratterizzato dalla presenza di flussi cedolari intermedi.

La curva base utilizzata è una curva dei tassi *zero coupon risk-free*, il cui livello è funzione esclusivamente del legame tra tassi e scadenze, ovvero una curva di tassi che non è influenzata dal rischio di credito.

La costruzione della struttura a termine dei tassi, basandosi su due insiemi di dati tra loro non omogenei, può essere distinta in due fasi:

- la prima, connessa all'estrazione dei tassi *zero coupon* dalle quotazioni riferite al mercato monetario, per scadenze non superiori all'anno;
- la seconda, connessa all'estrazione dei tassi *zero coupon* dal mercato degli IRS per scadenze superiori all'anno.

La costruzione della curva dei rendimenti *risk-free*, previa omogeneizzazione dei termini della base di calcolo, utilizza la metodologia del *bootstrapping*² che si avvale, nel caso di scadenze per le quali non risultino disponibili tassi puntuali di mercato, di opportune tecniche interpolative. Le stesse tecniche interpolative vengono utilizzate anche per determinare i fattori di sconto utilizzati per l'attualizzazione dei tassi *forward* su scadenze intermedie rispetto a quelle della *term structure*.

¹ Per tasso *forward* si intende il tasso che sarà rilevato il giorno iniziale del periodo di riferimento e pagato al termine dello stesso, sulla base della curva dei tassi attuali.

² Il *bootstrapping* consiste nell'estrapolazione di tassi *zero coupon* a partire dalla curva dei tassi IRS.

La struttura a termine dei tassi così definita verrà utilizzata per l'attualizzazione dei flussi futuri associati al titolo (cedole e rimborsi del capitale), sommando alla stessa eventuali spread di emissione o la curva degli spread relativa alla categoria di *rating* di appartenenza dell'emittente del titolo, secondo la metodologia di pricing applicabile.

1.3 Merito di credito dell'emittente (spread creditizio)

Il merito di credito è il premio di rendimento che l'emittente dovrebbe corrispondere sul mercato istituzionale per il rischio che il sottoscrittore si assume in relazione alla possibilità che il debitore, cioè la Banca stessa, non assolva, anche solo in parte, gli obblighi di rimborso del capitale e di pagamento degli interessi.

La Banca per quantificare il proprio merito di credito, in assenza di un *rating* ufficiale rilasciato da una agenzia specializzata, utilizza lo spread creditizio degli emittenti bancari europei con *rating* di riferimento 'BBB' pubblicato dal provider Bloomberg. Nel caso in cui la curva non sia disponibile si procederà con una estrapolazione lineare utilizzando le curve disponibili più vicine in termini di *rating*³. Tale scelta è coerente con le attuali prassi operative ed è stata assunta in attesa della definitiva applicazione della riforma che coinvolge il Credito Cooperativo.

La componente di merito creditizio dell'emittente (curva degli spread di credito) sarà calcolata come differenza tra la curva dei tassi corrispondente al *rating* selezionato e la curva dei tassi *risk-free*.

2. Metodologie di valutazione e pricing impiegate

Il *fair value* è calcolato secondo la tecnica dello sconto finanziario, utilizzando, per l'attualizzazione della sequenza dei flussi di cassa (fissi o variabili) dell'obbligazione, la curva dei tassi *zero coupon risk-free*.

Pertanto il *fair value* (FV) di un titolo con valore facciale 100 e che rimborsa a scadenza 100 è calcolato secondo la seguente formula:

$$FV = \sum_{i=1}^n C_i \cdot \Delta t_i \cdot DF_i + 100 \cdot DF_n$$

Dove:

- nel caso di un titolo a tasso variabile:

$C_i = (Fw_i + s)$ è la cedola *i-esima* calcolata come somma dell' *i-esimo* tasso *forward*⁴ Fw_i e dell'eventuale spread s

- nel caso di un titolo a tasso fisso:

C_i è il tasso fisso di riferimento del titolo, costante per tutta la vita del titolo o step up.

$\Delta t_i = \frac{(t_i - t_{i-1})}{base}$ è la *i-esima* durata cedolare

DF_i è il fattore di sconto al tempo t_i determinato dalla curva dei tassi *zero coupon risk-free* di mercato alla data di valutazione:

³ Codice curva C898. Attualmente lo spread 'BBB' è stimato utilizzando gli spread disponibili 'AA' (curva C890) e 'A' (curva C892)

⁴ Per tasso *forward* si intende il tasso che sarà, sulla base della curva dei tassi attuali, rilevato il giorno iniziale del periodo di riferimento e pagato al termine dello stesso.

- sommato allo spread di emissione (pari alla differenza tra rendimento del titolo e tasso *risk-free* alla data di valutazione iniziale ovvero alla somma algebrica derivante da spread creditizio – spread commerciale), vedi paragrafo 2.1;
- 0
- sommato alla curva degli spread di credito relativa alla categoria di *rating* prescelta dalla Banca (BBB bancaria europea) vedi paragrafo 2.2.

Le metodologie utilizzate dalla Banca per la valutazione e il pricing in sede di mercato secondario, saranno le seguenti:

- a) *Fair value* valutato alla curva *risk-free* comprensiva dello spread di emissione (approccio “**Frozen Spread**”) **per tutti i Prestiti Obbligazionari emessi fino al 31/07/2013;**
- b) *Fair value* valutato alla curva *risk-free* comprensiva della curva degli spread di credito **per i Prestiti Obbligazionari emessi a partire dal 01/08/2013** come da nuovo prospetto base approvato da Consob.

Il processo valutativo delle obbligazioni di propria emissione prevede che il *fair value* venga calcolato giornalmente da un provider esterno appartenente al sistema del Credito Cooperativo: **Iccrea Banca Spa**, al fine di assicurare l'affidabilità, l'oggettività e la rispondenza della metodologia agli obiettivi richiesti dalla normativa.

In merito alle due metodologie sopra rappresentate si precisa che la Banca in un primo momento ha privilegiato l'approccio “*Frozen spread*” elaborato in sede Federasse, perché riteneva che rispondesse meglio all'obiettivo di definire soluzioni operative quanto più possibili coerenti e vicine alle prassi operative della Banca nelle relazioni con la propria clientela retail.

Inoltre la stessa teneva in considerazione le posizioni espresse dai principali organismi tecnici nazionali e comunitari in materia di vigilanza bancaria e finanziaria (CESR, CEBS, Comitato di Basilea) nonché contabile (OIC, EFRAG) nelle lettere di commento al Discussion Paper “Credit Risk in Liability Measurement” pubblicato dallo IASB nel giugno 2009, che convergevano sui seguenti punti:

- a) il rischio di credito dovrebbe essere preso in considerazione solo in sede di iscrizione iniziale delle passività finanziarie mentre le valutazioni successive, in linea di principio, non dovrebbero considerare eventuali variazioni dello stesso;
- b) preferenza per l'approccio cd. del *frozen spread*, che prevede la valutazione iniziale del titolo al prezzo della transazione e valutazioni successive che riflettono esclusivamente variazioni dei tassi *risk-free*.

L'approccio al “*Frozen spread*” però, nell'ambito del monitoraggio periodico che la Banca ha posto in essere per verificare l'efficacia e la correttezza delle metodologie individuate per la determinazione del *fair value* e delle fonti informative utilizzate per il funzionamento dei relativi modelli, ha fatto emergere la necessità di identificare metodi di valutazione alternativi.

In effetti il confronto dei risultati prodotti dalla stessa con i prezzi disponibili sul mercato di prodotti aventi caratteristiche simili hanno indotto a privilegiare un metodo che incorpori pienamente il rischio di credito appropriato per le caratteristiche di solvibilità associabili alla Banca e che permetta di ottenere *fair value* più coerenti.

Tenuto conto che le metodologie di pricing, precedentemente previste nell'ambito dei rispettivi prospetti d'offerta continuano ad essere applicabili, fino ad estinzione delle emissioni obbligazionarie in essere ovvero emesse sotto quel prospetto, la nuova metodologia che incorpora il merito di credito dell'emittente sarà applicata solo ai prestiti obbligazionari emessi con il nuovo prospetto.

2.1 Fair value con spread di emissione (approccio “Frozen Spread”)

Il metodo di calcolo, che sarà applicato a tutte le obbligazioni emesse fino al 31/07/2013 prevede che il *fair value* sia determinato attualizzando, attraverso la tecnica dello sconto finanziario, i flussi futuri di cassa di ciascuna obbligazione ai tassi *zero coupon risk-free*. In particolare ciò avviene scontando, alla data di valutazione, il flusso generato dalle cedole (certe e/o stimate in base ai tassi *forward*) e dal capitale a scadenza, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di pagamento degli stessi, utilizzando, quale fattore di attualizzazione, la curva dei tassi *zero coupon risk-free* a cui viene applicato uno spread di emissione (tale ultima componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione). Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva *risk-free* di mercato.

Spread di emissione: è lo scostamento del TIR (Tasso interno di rendimento) dell'obbligazione dal tasso della curva *zero coupon risk-free* al momento dell'emissione. Il Cda fissa per ogni singola emissione, il livello definitivo di rendimento in base alle condizioni di mercato del momento. Lo spread di emissione risulta come somma algebrica dello *spread creditizio* (merito di credito dell'emittente ovvero remunerazione del rischio creditizio assunto dal sottoscrittore del prestito) e di una componente implicita di natura commerciale, di segno contrario (*spread commerciale*), connessa al metodo di collocamento adottato dalla Banca sul mercato primario, che privilegia una tipologia di distribuzione frazionata mediante l'utilizzo dei propri sportelli aperti al pubblico.

Lo spread creditizio nel sistema di pricing incrementa i tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, di conseguenza, contribuisce a ridurre il valore attuale del titolo, mentre lo spread commerciale, riduce il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri, di conseguenza, contribuisce ad incrementare il valore attuale del titolo.

Spread commerciale: è il vantaggio commerciale che la Banca realizza (remunerazione implicita) nel collocare le obbligazioni in forma frazionata mediante l'utilizzo dei propri sportelli aperti al pubblico.

La Banca ha deciso di limitare il proprio spread commerciale nella misura massima del 150% dello spread creditizio relativo a ciascuna emissione.

Ad esempio, ove l'emissione fosse interessata dall'applicazione di uno spread commerciale in favore della Banca nella misura massima del 150%, il tasso di emissione sarebbe inferiore alla curva *risk-free* di pari durata e lo spread di emissione assumerebbe un valore negativo perché la componente commerciale è superiore a quella creditizia.

2.2 Fair value con merito di credito

Tale metodologia di calcolo che sarà applicata a tutte le obbligazioni emesse dal 01/08/2013, prevede che la formulazione del *fair value* sia determinato attualizzando, attraverso la tecnica dello sconto finanziario, i flussi futuri di cassa di ciascuna obbligazione ai tassi *zero coupon risk-free*. In particolare ciò avviene mediante sconto, alla data di valutazione, del flusso generato dalle cedole (certe e/o stimate in base ai tassi *forward*) e dal capitale a scadenza, per il periodo intercorrente tra il giorno di valutazione e la data di pagamento degli stessi, utilizzando, quale fattore di attualizzazione, la curva dei tassi *zero coupon risk-free* a cui viene sommata la curva degli spread di credito relativa alla categoria di *rating* prescelta dalla Banca (BBB bancari europei).

3. Determinazione del mark up

La Banca individua le variabili che compongono il *mark up* da applicare in sede sia di offerta sul mercato primario che di negoziazione su quello secondario e ne definisce i limiti massimi.

In sede di collocamento saranno componenti del *mark up* le eventuali commissioni di collocamento e di strutturazione, in fase di successiva negoziazione invece il *mark up* sarà formato dalla variabile spread denaro/lettera e dalle eventuali commissioni di intermediazione applicate.

Nel Regolamento del processo Finanza sono state individuate le strutture deputate alla definizione del *mark up* da applicare, in fase di negoziazione, nel rispetto dei limiti massimi individuati, alla singola transazione o ad un insieme omogeneo di transazioni in modo oggettivo e non discrezionale mediante la fissazione di precisi e predeterminati criteri volti ad agevolare l'esecuzione della negoziazione.

Nella presente Politica vengono formalizzati il *mark up* massimo applicabile e le eventuali differenze presenti nella valorizzazione del pricing del prodotto finanziario, sul mercato primario e secondario, imputabili alla composizione delle variabili che determinano il livello dello stesso *mark up* e alla sua entità.

3.1 Mark up mercato primario

In fase di collocamento le obbligazioni con cedola vengono emesse, in genere, ad un prezzo pari al 100% del valore nominale, con rendimenti coerenti con quanto visto nei paragrafi precedenti. Non sono previste commissioni di collocamento o di strutturazione.

3.2 Mark up in fase di negoziazione (mercato secondario)

Il *mark up* massimo applicabile sul mercato secondario può essere differenziato in relazione alla tipologia di prodotto, alla vita residua, alla quantità dell'operazione e al contesto di mercato.

La Banca individua, in linea con le informazioni pubblicamente disponibili sui mercati regolamentati o sugli MTF per titoli analoghi liquidi, il *mark up* da applicare in sede di negoziazione sul mercato secondario e ne definisce i limiti massimi.

In particolare per ogni negoziazione è previsto uno spread denaro/lettera, espresso in basis point, da applicare al *fair value*:

- spread denaro (*bid*) per le proposte di acquisto dal cliente
- spread lettera (*ask*) per le proposte di vendita al cliente

Nella negoziazione (prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio) la Banca applica spese fisse per l'esecuzione dell'operazione, come contrattualmente definito con il cliente.

In condizioni normali di mercato la Banca applicherà i seguenti spread massimi:

Tipo titolo	Spread max denaro " <i>bid</i> "			Spread max lettera " <i>ask</i> "		
	Fino a 1	>1 e fino a 2	>2	Fino a 1	>1 e fino a 2	>2
Vita residua (anni)						
Tasso fisso e Step-Up	- 200 bps	- 300 bps	- 400 bps	+/- 200 bps	+/- 300 bps	+/- 400 bps
Tasso variabile	- 50 bps	- 50 bps	- 50 bps	+/- 50 bps	+/- 50 bps	+/- 50 bps

La Banca applicherà comunque nelle negoziazioni lo spread (nei limiti sopra indicati) in modo da rendere i rendimenti dei titoli negoziati in linea con quelli dei prestiti obbligazionari in collocamento, che non sono riservati a categorie specifiche di clientela o con particolari condizioni d'offerta e con durata simile alla vita residua dell'obbligazione riacquistata.

3.2.1 Mark up applicabile in presenza di particolari condizioni di negoziazione

La valutazione del contesto di mercato eseguita tramite il monitoraggio di predeterminati parametri di riferimento, tesi ad individuare la presenza di particolari tensioni sistemiche di liquidità che coinvolgano i mercati interbancari ed obbligazionari, può determinare condizioni di **“stress di mercato” e l’applicazione di livelli di spread raddoppiati rispetto a quelli previsti in condizioni normali di mercato.**

Anche l’ammontare dell’operazione di riacquisto e il raggiungimento della percentuale massima di riacquisto dell’emissione possono determinare **l’applicazione di livelli di spread raddoppiati rispetto a quelli previsti in condizioni normali di mercato.**

3.2.1.1 Condizioni di stress di mercato

La condizione di stress può essere dichiarata dalla Banca qualora si verifichi la seguente condizione:

Parametro di riferimento	Soglia 1	Soglia 2
Spread tra il BTP e il Bund tedesco decennale	Oltre 275 p.b.	Oltre 350 p.b.

Il posizionamento del parametro di riferimento nel range previsto dalla soglia 1 comporta lo **stato di stress**, e quindi il **raddoppio del livello di spread bid/ask** come sopra indicato.

Il superamento della soglia 2 comporta lo **stato di crisi**, e quindi la **sospensione** temporanea delle negoziazioni.

Quando le condizioni di stress che hanno determinato la maggiorazione dello spread nelle negoziazioni non sussistono più, la Banca tornerà ad applicare gli spread previsti per la condizione normale di mercato.

Quando le condizioni di crisi che hanno determinato la sospensione delle negoziazioni non sussistono più, la Banca riprenderà l’attività di negoziazione; la Banca ha comunque facoltà di ripristinare le negoziazioni in qualunque momento.

3.2.1.2 Quantità dell’operazione e percentuale dell’emissione

La Banca determina lo spread denaro da applicare al riacquisto anche in funzione dell’ammontare della singola operazione e in percentuale dell’emissione. In particolare la Banca potrà aumentare lo *spread* secondo il livello previsto per le condizioni di mercato in “*stress*” in base alla seguente griglia:

Quantità	Soglia
Per singolo ordine riferito a ciascun ISIN	> Eur. 100.000
Percentuale di emissione già riacquistata	>30% del valore nominale emesso

La Banca potrà sospendere i riacquisti dalla clientela sui titoli fino alla giornata lavorativa in cui il valore nominale del singolo prestito riacquistato in portafoglio di proprietà, non sia rientrato al di sotto di tale soglia.

4. Regole interne di negoziazione – sintesi

4.1 Tipologia di clientela ammessa alla negoziazione

Possono accedere alle negoziazioni tutti i clienti identificati dalla Banca come “al dettaglio” (*retail*) o “professionali” sulla base della Policy di classificazione della clientela adottata dalla Banca.

4.2 Procedure e modalità di negoziazione

La Banca mette a disposizione della propria clientela la propria rete di vendita costituita da personale autorizzato alla prestazione dei servizi di investimento e terminali remoti, presenti presso tutte le filiali, che accedono alla procedura centrale denominata “*paniere titoli*”, sulla quale transitano le negoziazioni.

La composizione quali-quantitativa del “*paniere titoli*” dipende dalle richieste degli investitori; ovvero la Banca, come previsto nella Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini, inserisce proposte di acquisto su richiesta del cliente e proposte di vendita solo relativamente a titoli detenuti in portafoglio, precedentemente riacquistati.

L’operatività può riguardare anche possessori di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca non più clienti che, per il tramite di un altro intermediario finanziario, intendono vendere i loro titoli.

La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base dei criteri di *pricing* dettagliati nella presente Policy.

Le negoziazioni si svolgono secondo il sistema di negoziazione continua: l’ordine viene eseguito abbinando automaticamente alla richiesta di negoziazione del cliente, la proposta di negoziazione in contropartita diretta con il portafoglio di proprietà della Banca.

Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell’ordine quali, ad esempio, il codice ISIN dello strumento finanziario, la descrizione, il tipo di movimento, il valore nominale, il prezzo, il rateo, le spese, la divisa di denominazione dello strumento finanziario, la data e l’ora dell’ordine, la valuta di regolamento e il controvalore dell’operazione e produce un modulo per il cliente (attestazione ordine) che ne riporta i principali.

4.3 Quantità negoziabili

La Banca assicura la negoziazione, secondo le regole sopra definite, entro tre giorni lavorativi dal momento dell’inserimento dell’ordine del cliente nella procedura.

Fatta salva l’osservanza di alcuni vincoli originati dalla normativa di Settore⁵, la Banca assicura la negoziazione (riacquisto dal cliente), nel rispetto dei tagli minimi previsti per ogni emissione, in base ai seguenti limiti:

Quantità	Limite
Per ogni ordine del cliente riferito al singolo ISIN per ciascuna giornata lavorativa	Max Eur 100.000
Percentuale max acquistabile per ogni singola emissione non subordinata	30% del valore nominale emesso

La Banca non negozierà i singoli prestiti obbligazionari durante il loro periodo di collocamento quantificabile, di norma, in un periodo di circa 6 mesi successivi alla data di godimento.

⁵ Quali, ad esempio, la durata media di un Prestito Obbligazionario non inferiore a 24 mesi, il limite al riacquisto dei titoli subordinati pari al 10% del valore nominale emesso.

4.4 Giornate ed orario di funzionamento del sistema

L'ammissione alla negoziazione è consentita dalle ore 09.00 alle ore 17.30 nei giorni in cui la Borsa è aperta.

4.5 Liquidazione e regolamento dei contratti

Gli ordini inseriti vengono automaticamente eseguiti entro la stessa giornata lavorativa, di norma al prezzo avvalorato al giorno lavorativo antecedente, e liquidate per contanti sul conto corrente del cliente con valuta il secondo giorno lavorativo dalla data di inserimento dell'ordine (ove non diversamente concordato con il cliente).

5. Trasparenza

La Banca ottempera agli obblighi di trasparenza, previsti dalle Linee Guida interassociative, con l'esposizione presso i propri sportelli al pubblico o attraverso la pubblicazione su apparecchi elettronici consultabili dai clienti (totem c/o gli sportelli) o mediante esposizione sul sito internet dell'emittente all'indirizzo www.fano.bcc.it dei seguenti documenti:

Trasparenza pre negoziazione: durante l'orario di negoziazione, informativa per ogni prestito obbligazionario inserito in paniere contenente:

- ISIN e descrizione del titolo;
- le migliori condizioni di prezzo in vendita e/o in acquisto e le rispettive quantità;
- prezzo, quantità e ora dell'ultimo contratto concluso.

Trasparenza post negoziazione: entro l'inizio della giornata di negoziazione, l'informativa riferita alle negoziazioni concluse nella giornata lavorativa precedente contenente:

- il codice ISIN e la descrizione dello strumento finanziario;
- il numero dei contratti conclusi;
- le quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore;
- il prezzo minimo e massimo.

5.1 Disclosure – Informativa alla clientela

La Banca nella documentazione d'offerta e nella modulistica consegnata ai clienti in sede di sottoscrizione/acquisto degli strumenti finanziari rende nota alla clientela la condizione di liquidità assicurata dall'adozione delle regole interne di negoziazione mediante una informativa sintetica denominata *"Informativa alla clientela"*.

Per gli strumenti finanziari già presenti sul mercato secondario e per i quali non è stata prevista - al momento dell'emissione - la condizione di liquidità, la Banca intende rendere nota tale condizione mediante l'esposizione dell'informativa sintetica *"Informativa alla clientela"* presso i propri sportelli su apparecchi elettronici consultabili dai clienti (totem) e/o mediante pubblicazione sul sito internet dell'emittente all'indirizzo www.fano.bcc.it.

La Banca provvederà inoltre, a rendere noto ai clienti il verificarsi degli stati di "stress e/o di crisi" che determinano un aumento dello spread denaro o la sospensione delle negoziazioni, mediante pubblicazione di un avviso sui totem c/o gli sportelli e/o sul sito internet.

6. Monitoraggio

La Banca effettua, almeno annualmente, un'attività di monitoraggio dell'efficacia e della correttezza delle metodologie individuate per la determinazione del *fair value* dei prodotti finanziari. A tale proposito, provvede a confrontare i risultati prodotti dalla metodologia individuata con i prezzi disponibili sul mercato di prodotti aventi caratteristiche simili.

In particolare la Banca effettua il monitoraggio della coerenza delle valutazioni delle negoziazioni concluse con la clientela durante la giornata, volto a verificare lo scostamento dei prezzi praticati rispetto alle regole previste nel presente documento.

7. Aggiornamento e revisione

La Banca prima di procedere all'offerta di un nuovo prodotto, che non sia classificabile fra le tipologie già identificate, provvederà ad individuare la metodologia da utilizzare per la determinazione del *fair value* ed a definire il relativo *mark up*.

La Banca sottoporrà a revisione annuale la presente policy, in accordo con le indicazioni provenienti dall'Associazione di Categoria e secondo le implementazioni proposte dal provider esterno (Iccrea Banca) che applica la metodologia di pricing e comunque ogni qual volta si renda necessario per le criticità emerse dal monitoraggio o siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato.

8. Controlli interni

Il processo di validazione della Politica prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture di controllo:

- la funzione *Compliance* verifica che la Politica sia stata definita ed effettivamente applicata in conformità alle regole organizzative delle Linee Guida interassociative;
- la funzione *Internal Audit* verifica l'esistenza e l'adequatezza della Politica nonché dei presidi di primo e secondo livello con riferimento all'applicazione della stessa.

Al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta, tenuto conto delle attività previste per il monitoraggio, la Banca provvede ad archiviare quotidianamente i prezzi forniti dal provider, mentre il set di parametri utilizzati per la determinazione del pricing vengono archiviati da Iccrea Banca Spa.

INFORMATIVA ALLA CLIENTELA

La BCC di FANO (di seguito la “Banca”) assicura alla clientela la condizione di liquidità dei prodotti finanziari di propria emissione sulla base delle Modalità di negoziazione di seguito illustrate, nel rispetto della Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini e della Policy di valutazione e pricing adottate. Tali regole di negoziazione sono adottate in conformità alla Comunicazione Consob n. 9019104 del 2 marzo 2009 inerente al “dovere dell’intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi” e alle Linee Guida elaborate dalle Associazioni di Categoria Abi-Assosim-Federcaasse validate il 5 agosto 2009.

PROCEDURA	DESCRIZIONE
Prodotti finanziari negoziati	Prestiti obbligazionari emessi dalla Banca
Clientela ammessa alla negoziazione	Clientela “al dettaglio” (<i>retail</i>) e “professionale”
Proposte di negoziazione della clientela	Raccolte presso tutte le filiali della Banca mediante ordini cartacei
Pricing	La Banca esprime le proposte di negoziazione sulla base delle metodologie di valutazione e di pricing approvate dal C.d.A, consultabili sul sito internet www.fano.bcc.it
Esecuzione dell'ordine	Entro tre giorni lavorativi dal momento dell'inserimento in procedura. Il sistema di negoziazione registra i dati essenziali dell'ordine.
Quantitativo di ciascuna proposta di negoziazione	La Banca assicura la negoziazione nei limiti dimensionali di € 100.000,00 per ogni ordine del cliente riferito al singolo ISIN (codice titolo) per ciascuna giornata lavorativa e tenuto conto del quantitativo massimo riacquistabile.
Giornate e orario di funzionamento del sistema	L'ammissione alla negoziazione è consentita dalle ore 09.00 alle ore 17.30 nei giorni in cui la Borsa è aperta.
Trasparenza pre negoziazione	<u>Durante l'orario di negoziazione</u> , per ogni prodotto finanziario inserito in paniere: - codice ISIN e descrizione titolo; - migliori condizioni di prezzo in vendita e/o in acquisto e le rispettive quantità; - prezzo, quantità e ora dell'ultimo contratto concluso.
Trasparenza post negoziazione	<u>Entro l'inizio della giornata successiva di negoziazione</u> , per ogni prodotto finanziario: - codice ISIN e la descrizione dello strumento finanziario; - numero dei contratti conclusi; - quantità complessivamente scambiate e il relativo controvalore; - prezzo minimo e massimo.
Liquidazione e regolamento dei contratti	Le negoziazioni vengono eseguite entro la stessa giornata lavorativa e liquidate per contanti sul conto corrente del cliente con valuta il secondo giorno lavorativo dalla data di inserimento dell'ordine.

Note

Tali procedure sono finalizzate ad assicurare la liquidità dei prodotti finanziari in normali condizioni di mercato e in nessun caso costituiscono un impegno al riacquisto da parte della Banca.

In caso di disinvestimento dei titoli prima della scadenza, il sottoscrittore potrebbe subire delle perdite in conto capitale, in quanto l'eventuale vendita potrebbe avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione dei titoli.